

TEATRO DI COMUNITA'...WORKING IN SERRA

Teatro della Scuola, Teatro di Comunità.

Una sfida raccolta per il secondo anno consecutivo da aspiranti attori, questa volta adulti- qualcuno all'anagrafe...- che si avvicinano per la prima volta al palcoscenico passando per le quinte.

Che lo si viva a scuola o in un paese come Serra San Quirico, rimane esperienza e espressione che (ri)vive e trova qui ossigeno buono per allenarsi alla vita.

Quale luogo migliore di una palestra provare senza scarpe strette o giacche&cravatte movimenti e nuovi modi di stare insieme?

Teatro è innanzitutto relazione e chi ci sta sa che qui alla RNTS non si tirano su prime donne.

Questa sera ad inaugurare le tavole del teatro-palestra della XIII Rassegna del Teatro della Scuola ci sono quelli che Serra la vivono tutto l'anno, non solo a primavera, come le centinaia di ragazzi provenienti da ogni angolo dello stivale che affollano di suoni e di colori vicoli e piazze. Un rapporto di lunga data, quello di Serra San Quirico e il teatro, che da due anni si sta arricchendo grazie anche al laboratorio che ha visto protagonisti in prima persona uomini e donne del paese e dintorni, che hanno lavorato per tutto l'inverno, guidati dagli operatori teatrali Lorenzo Bastianelli e Valentina Impiglia.



Dopo un anno, quello passato, incentrato sulla sperimentazione vocale e sull'impostazione del personaggio, per il 2005 il Teatro di Comunità ha puntato il bersaglio sul Maria Montessori e il suo metodo pedagogico che ha rivoluzionato il fare educazione .

A rispondere alla proposta laboratoriale dell'Associazione Teatro Giovani- diventato ormai progetto stabile- sono stati davvero in molti: non meno di 30 persone hanno deciso di aderire a tutto il percorso, non senza difficoltà logistiche.

Madri, figli, mariti e mogli hanno scelto di giocare per tutto

l'inverno: un gruppo eterogeneo che è diventato comunità per avvicinarsi per la prima volta alla tecnica teatrale, allo stare in scena ma anche all'aspetto più introspettivo ed emotivo.

Ne è scaturito uno spettacolo che ha puntato tutto sulla coralità e sull'energia sinergica del gruppo, che insieme agli operatori ha costruito uno spettacolo sentito e autoprodotta da capo piedi, trovando respiro ed equilibrio dagli stimoli emersi naturalmente durante i laboratori, vera cartina al tornasole del teatro-scuola.

Simonetta Sbarbati